

L'esperienza Italtel, ovvero i pericoli dietro le novità

La conferenza nazionale dei comunisti dell'Italtel - Il nodo del rapporto tra operai e tecnici di fronte alla sfida della rivoluzione elettronica - La lotta aperta tra i partiti

MILANO — Perché una conferenza nazionale dei comunisti dell'Italtel, la più importante azienda manifatturiera di telecomunicazioni in Italia? Intanto c'è una ragione politica di prospettiva: l'interesse del partito per quel complesso processo di innovazione-rivoluzione fondata sull'elettronica, che letteralmente sta scuotendo da cima a fondo anche il settore delle telecomunicazioni e, più in generale, quello dell'informazione. Ma non è solo al futuro che si guarda. C'è anche una ragione più immediata: la lotta che si è aperta tra i partiti della maggioranza per il controllo delle società che operano in questo campo. Il Pci, promotore della conferenza — che si è aperta ieri a Milano con le relazioni di Giorgio Milani e di Gianni Grottole, e che sarà chiusa oggi da Gianfranco Borghini — non ha alcuna intenzione di assistere, in un suo degnoso isolamento, allo scoppio che si è aperto, soprattutto, tra Dc e Psi. Il Pci, anzi, parte da un ragionamento, lucido e senza reticenze, su un elemento di novità: il gruppo dirigente dell'azienda, che si caratterizza per una certa teoria e prassi dell'efficienza, della capacità manageriale e dell'apertura nei rapporti sindacali. Questo giudizio, in sé positivo, si basa su due fatti: il piano strategico presentato dall'amministratore delegato, la signora Marisa Bellisario, e l'avvio di un nuovo ti-

po di rapporti con le organizzazioni sindacali. Particolarmente significativa appare, inoltre, nel recente accordo sindacale, la normativa sulle informazioni annuali e semestrali per seguire l'andamento del piano strategico e le sue «modalità operative» nel prossimo periodo. Che cosa significa questo giudizio? Che i comunisti sono stati a dare carta bianca a un gruppo dirigente pur ritenuto «capace e illuminato», vuol dire che non riescono a scorgere i pericoli, le difficoltà? No. Intanto, dicono i comunisti, il rinnovamento al centro dell'impresa non è sceso giù verso la periferia, e questo rallenta il superamento degli sciagurati metodi delle gestioni passate. Ma non è questa la vera novità. Il nodo è, invece, se così si può dire, un fatto «interno al movimento». E il fatto che il confronto con una direzione più aperta — la quale ti offre la possibilità di entrare nel vivo della discussione su uno «piano d'impresa» — sposta il conflitto su di un piano più alto, dove «sporre l'esigenza di... non basta più, dove bisogna avere gli strumenti e la cultura adeguati, dove bisogna saper fare confronti e controproposte concrete. E questo — dicono i comunisti — all'Italtel è un punto dolente. Come superarlo? Solo allargando la partecipazione dei lavoratori, e, in particolare, coinvolgendo i tecnici, i quadri, che possono dare un contributo ricco di compe-

titività delle trasformazioni in atto, viverle in un clima di maggior democrazia e di maggior potere contrattuale collettivo». Il secondo punto importante è il giudizio sul piano strategico dell'azienda, che punta al risanamento economico-finanziario e ad una politica di sviluppo. Quest'ultima si basa su un rapporto industriale, di dettatura della rete telefonica e sulla creazione di un polo industriale nazionale al quale concorrono aziende italiane e straniere del settore. Il limite fondamentale che i comunisti scorgono nel piano strategico Italtel (nel quale si attribuisce giustamente grande importanza alla «politica degli accordi») è di avere, come unico punto di riferimento, infatti, il piano del ministero delle Poste. Questo strumento, infatti, è ben misera cosa se si considera il ruolo della domanda pubblica in un campo come questo. Una diversa pianificazione della domanda pubblica consentirebbe invece di seguire una politica occupazionale diversa, tale da non implicare l'espulsione di manodopera per cause tecnologiche. Quando fanno questa proposta i comunisti italiani guardano all'esempio francese: lì, infatti, si è premuto l'acceleratore dei nuovi servizi soprattutto ad uso professionale (la telematica), il che ha consentito di mantenere alle telecomunicazioni uno scoppo anche sociale.

Edoardo Segantini

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2° trimestre 1982 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuare con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

ENTE OSPEDALIERO «RONZONI PRINCIPESSA JOLANDA» OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE SAN PAOLO

20142 MILANO - Via A. Di Rudinì n. 8

AVVISO DI GARA

Viene indetta licitazione privata per il parziale completamento della 2° agibilità dello stabilimento ospedaliero «San Paolo» nei modi e con le procedure sottostanti:

- OPERE EDILI
- OPERE DA IMPIANTISTA MECCANICO
- OPERE DA IMPIANTISTA ELETTRICO

Il termine per la presentazione delle domande da parte delle imprese per essere invitate alla gara, scadrà il giorno 22/5/1982.

IL PRESIDENTE (Per. Agr. Amos Tarquini)

orlando

i gelati

che fan più dolce stare in casa.

Edoardo Segantini

La Lega verso il congresso

Cresce la banca coop. Ma si vuole anche cambiarla

ROMA — Col congresso regionale del Lazio si conclude la preparazione del 31° congresso della Lega nazionale cooperative e mutue i cui lavori saranno aperti martedì all'Eur con una relazione del presidente Onelio Prandini. La possibilità che i lavoratori e i piccoli imprenditori possano intervenire direttamente nella crisi economica, con loro iniziative imprenditoriali, si è andata precisando lungo due linee: l'incremento delle risorse e della capacità di gestione delle 15 mila cooperative aderenti alla Lega; la eliminazione di ostacoli e la creazione di fondi promozionali per chi decide imprenditorialmente.

Rapide trasformazioni si vanno realizzando nell'organizzazione stessa della Lega. Proprio ieri la Banca Popolare Cooperativa di Reggio Emilia, l'unica che abbia aperto alla Lega, ha aperto l'ufficio di rappresentanza a Bologna, autorizzato in questi giorni insieme alle filiali di Modena e Scandiano. Questa parzialità «regionalizzazione» sembra un episodio locale ed è, invece, il segnale di una espansione in campo bancario le cui possibilità scaturiscono direttamente dai risultati che gli uomini e la politica «tipo Lega» ottengono.

La «Popolare» di Reggio registra incrementi di attività del 30% all'anno. Ristretta finora in una piccola area provinciale, ha superato ugualmente i 200 miliardi di raccolta. Amplia la base sociale, grazie alla politica di «porta aperta» e una «retrovia» della politica di inserimento della banca nella programmazione dello sviluppo. Come lo è la Cassa rurale e artigiana di Ozzano Emilia, anch'essa aderente con poche altre al-

Vendere in U.R.S.S. consegnare in Italia (alla Gondrand)

L'accordo di Agenzia tra la GONDRAND SNT e il SOVTRANSVAVO di Mosca Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:

- caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrad, Kiev, Togliatti, Riga e in qualsiasi altra località dell'URSS;
- utilizzare indifferentemente automezzi Gondrand oppure Sovtransvavo;
- negociare il credito non appena la merce è a bordo del camion senza attendere la consegna;
- effettuare trasporti celeri ITALIA-URSS e viceversa a mezzo camion, senza partite complete, sia groupages;
- trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza sdoganato, franco frontiera, franco destinazione).

Il servizio è offerto camionistico Gondrand Sovtransvavo e una garanzia per gli esportatori italiani.

GONDRAND

Una holding articolata per tutti i servizi inerenti la movimentazione delle merci. Presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa.

Secc. Soc. via Roma 10 - P. 00187 - Tel. 06/254116 - Telex 33253

Indirizzo sulle Pagine Gialle e alla voce Società Commerciali - Aut. Min. Int. 1/20

Falliscono le linee aeree Braniff

Debiti per oltre mille miliardi

Serviva 80 città - Dissanguata dagli alti tassi d'interesse e dalla liberalizzazione delle tariffe - Altre grandi imprese candidate al crack sotto gli effetti della recessione

WASHINGTON — La Braniff International Corporation, l'ottava in ordine di grandezza delle dodici grandi linee aeree statunitensi, ha cessato giovedì le sue attività chiedendo la protezione dai suoi creditori prevista dalla legge americana sui fallimenti. L'annuncio è provvisto da parte del presidente, Howard Putnam, del primo fallimento di una grande linea aerea ha scosso la borsa. Isolato migliaia di passeggeri negli ottanta aeroporti serviti con i biglietti senza valore e aggiunto al numero record di disoccupati americani: quasi tutti i 9.500 dipendenti della società.

Secondo Putnam, la decisione di cessazione delle attività è venuta non perché i 139 creditori della linea avevano chiesto il pagamento immediato degli oltre 755 milioni di dollari (mille miliardi di lire) loro dovuti, ma perché i dirigenti si sono semplicemente accorti che mancavano i soldi necessari per pagare le tasse d'atterraggio, il carburante e gli stipendi per un'altra settimana di attività. Subito dopo l'annuncio, le altre linee che servono gli stessi aeroporti della Braniff hanno offerto di trasportare i passeggeri isolati, mentre altre linee hanno chiesto il

permesso al ministero dei trasporti aerei di assumere le rotte fra le varie città interne ed estere già coperte dalla linea fallita.

Quello della Braniff non è il primo fallimento di una grande impresa. Dall'inizio nel luglio scorso dell'attuale recessione, hanno dichiarato la bancarotta sia la Wickes Corporation (con un valore di 4 miliardi di dollari) che la AM International Inc. Ma il fallimento della Braniff è considerato estremamente grave non solo per gli effetti immediati sui dipendenti e sui passeggeri, ma perché sottolinea le condizioni precarie dell'intera industria aerea americana.

Per alcuni versi, i guai finanziari della Braniff erano singolari e dovuti alla cattiva direzione della società, dopo la sospensione nel 1978 dei regolamenti governativi che avevano controllato ogni aspetto dell'industria, dalle tariffe alla concessione di rotte fra le varie compagnie. Sosposti i regolamenti, le compagnie più deboli, come la Braniff, hanno dovuto adattarsi rapidamente per poter sopravvivere alla competizione con le compagnie più forti. La Braniff ha deciso quindi di espandere rapidamente il servizio sia all'interno che all'estero, soprattutto in America latina e in Euro-

pa. Ma i costi di questa brusca espansione sono stati aggravati dall'aumento dei prezzi del petrolio, proprio in un periodo in cui la riduzione dei redditi da lavoro limitava il volume del traffico turistico. Dopo tre anni di perdite, la direzione assunse l'anno scorso un nuovo presidente, Howard Putnam, il quale tentò di restringere il servizio cancellando tutte le rotte all'estero e di offrire tariffe più basse per attrarre passeggeri dalle altre linee. Ma era una lotta perdente. Man mano che la Braniff diminuiva le tariffe, le altre linee, più forti a livello finanziario, abbassavano le tariffe a pari passo. Le perdite complessive della Braniff dal 1978 ammontavano a 400 milioni di dollari. La compagnia, ha detto un analista finanziario, «è morta dissanguata dalla guerra delle tariffe».

Ma l'intera industria aerea ha risentito dalla bancarotta della Braniff. La competizione scatenata dalla sospensione dei regolamenti, la riduzione del traffico di passeggeri a causa della recessione, l'aumento dei costi di gestione e l'enorme costo del credito a causa degli alti tassi d'interesse colpiscono tutte le compagnie, ed è estremamente improbabile che l'amministrazione Reagan in-

tervenga per salvare le singole imprese in crisi.

In occasione della sua conferenza stampa poche ore dopo l'annuncio della Braniff, il presidente ha affermato che «il compito del governo non è di salvare le compagnie fallite, ma piuttosto di creare un clima finanziario migliore per tutte». Nel frattempo, si prevede che nei prossimi dieci anni almeno quattro linee — Pan American World Airways, Western, Continental e Republic sono i candidati più spesso citati — potrebbero seguire la stessa sorte.

Mary Onori

I cambi

| | |
|------------------|----------|
| Dollaro USA | 1284,00 |
| Dollaro can. | 1035,70 |
| Marco tedesco | 555,80 |
| Fiorino olandese | 500,16 |
| Franc belga | 29,406 |
| Franc francese | 202,80 |
| Sterlina inglese | 2333,875 |
| Sterlina irland. | 1920,50 |
| Corona danese | 164,135 |
| Corona norv. | 216,07 |
| Corona svedese | 222,39 |
| Franc svizzero | 660,70 |
| Scellino austr. | 78,825 |
| Escudo portogh. | 18,315 |
| Peseta spagnola | 12,50 |
| Yen giapponese | 5,425 |
| ECU | 1325,44 |

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Arezzo indirà, per conto dell'Orfanotrofo e Pia Casa di Arezzo, una gara di appalto a licitazione privata, per il restauro ed adeguamento di parte del complesso edilizio PIA CASA in minipartamenti nel capoluogo del Comune di Arezzo.

L'importo a base d'asta sarà di L. 80.740.000. La procedura di gara sarà quella indicata nella Legge 2/2/1973 n. 14 art. 1 lettera A).

Il termine per la presentazione delle domande da parte delle imprese per essere invitate alla gara, scadrà il giorno 22/5/1982.

IL PRESIDENTE (Per. Agr. Amos Tarquini)

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Arezzo indirà, una gara di appalto a licitazione privata, per i lavori di demolizione e rifacimento degli intonaci esterni di un fabbricato in Arezzo, Via Teofilo Torri, per un importo a base d'asta di L. 66.800.000.

La procedura di gara sarà quella indicata nella Legge 2/2/1973 n. 14 art. 1 lettera A).

Il termine per la presentazione delle domande da parte delle imprese per essere invitate alla gara, scadrà il giorno 22/5/1982.

IL PRESIDENTE (Per. Agr. Amos Tarquini)

CITTÀ DI CUORGNÈ

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER APPALTO LAVORI DI COSTRUZIONE TRATTO DI FOGNATURA IN LOCALITÀ CALDARETTO.

Importo a base d'asta: L. 172.564.510.

La gara è indetta ai sensi dell'art. 1, lettera A della legge 2/2/1973 n. 14, CON OFFERTE ANCHE IN AUMENTO.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la domanda in bollo al Sindaco sottoscritto entro il 25 maggio 1982.

Cuorgnè, il 4/5/1982.

IL SINDACO (P. Preziosi)

CITTÀ DI CUORGNÈ

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER APPALTO LAVORI DI COSTRUZIONE FOGNATURA COMUNALE - 5° LOTTO

Importo a base d'asta: L. 130.894.068.

La gara è indetta ai sensi dell'art. 1, lettera A della legge 2/2/1973 n. 14, CON OFFERTE ANCHE IN AUMENTO.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la domanda in bollo al Sindaco sottoscritto entro il 25 maggio 1982.

Cuorgnè, il 3/5/1982.

IL SINDACO (P. Preziosi)

CITTÀ DI CUORGNÈ

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER APPALTO LAVORI DI COSTRUZIONE FOGNATURA COMUNALE - 5° LOTTO

Importo a base d'asta: L. 130.894.068.

La gara è indetta ai sensi dell'art. 1, lettera A della legge 2/2/1973 n. 14, CON OFFERTE ANCHE IN AUMENTO.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la domanda in bollo al Sindaco sottoscritto entro il 25 maggio 1982.

Cuorgnè, il 3/5/1982.

IL SINDACO (P. Preziosi)

Una VISA 650 resiste al tempo, alla ruggine e alle intemperie. Ha 35 CV di potenza. Raggiunge i 124 Km. all'ora e si blocca con un ottimo sistema di freni. Fa 100 Km. di marcia a 90 all'ora con soli 5,6 litri di benzina. Dispone di 5 porte e 5 posti. La trovate presso qualunque Concessionario Citroën.

VERSIONE 4 RUOTE

CITROËN VISA 650cc

SOLIDA COME UN RINOCERONTE.

CITROËN